



Italia - Bielorussia 2015

In viaggio verso i nostri bambini
Chiamale se vuoi: "Emozioni"

Tanta è la voglia di rivedere i "nostri due piccoli ospiti" e con loro anche tutti gli altri compagni del gruppo "Aiutiamoli a vivere di Ranica".

La nostra prima accoglienza incomincia nel 2013 con Anton e Serghei, provenienti dalla Bielorussia meridionale, dal distretto di Loev, vicino al confine con l'Ucraina. Giunti ormai al termine del loro triennio, è stato faticoso separarci dopo aver gioito del grande dono della loro presenza nella nostra vita, c'era il desiderio di vedere dove e come vivono, conoscere le loro famiglie e la nazione dalla quale provengono. E' finalmente arrivato il giorno della partenza, fissato per giovedì 24 settembre 2015, ci rechiamo al punto di ritrovo stabilito per il viaggio in Bielorussia.



Atterrati a Minsk la capitale, saliamo su un pulmino che ci conduce verso la nostra meta a Loev, attraverso una pianura boschiva di betulle e abeti. Dopo 3 ore di viaggio, lo scoppio di uno pneumatico ci proietta sulla corsia opposta fortunatamente deserta, senza causare danni alle 10 persone del bus, l'incidente fa ritardare l'arrivo a Loev dove i nostri bambini sono informati dell'accaduto, ma rimangono ad aspettarci con tanta pazienza (qualcuno dice "sanno aspettare"). E' mezzanotte quando arriviamo, l'incontro tanto atteso dura pochi minuti ... emozionante ! Ma il tempo è tiranno, l'indomani devono andare a scuola ci salutiamo con un arrivederci e pernottiamo in albergo.



Oltre all'accoglienza nelle nostre famiglie, il gruppo di Ranica ha dei progetti di solidarietà privati e pubblici, realizza opere, manutenzioni, acquista attrezzature, macchinari, elettrodomestici etc., porta generi alimentari di prima necessità alle famiglie che hanno meno possibilità, anche aiuti concreti per l'acquisto di materiali per ospedali, asili, scuole, istituti vari.



Venerdì 25/9

Il secondo giorno inizia con la visita ai tre asili del paese, dove siamo accolti dai piccoli con grande curiosità, dopo un primo momento di smarrimento, sui loro volti appare un radioso sorriso che ci ripaga enormemente. Hanno preparato per noi uno spettacolo e un rinfresco con l'immaneabile the (ciai)... spasiaba !



Presso una di queste strutture portiamo dei tappeti da loro richiesti dove la direttrice ringrazia sentitamente.





Ma dobbiamo correre per il continuo sollecito di Serghei, bistrà-bistrà (veloci-veloci) il nostro accompagnatore bielorusso, coadiuvato dalle indispensabili interpreti, per raggiungere la scuola elementare dove incontriamo alcuni dei nostri bambini venuti in Italia. Sorprendente è l'aspetto curato degli alunni, e la disciplina che regna nella classe. Appena entriamo in aula accompagnati dal preside, tutti i bambini si alzano in piedi sull'attenti, e, quando ricevono l'ordine di sedersi nuovamente restano composti e in silenzio, molto velocemente scattiamo qualche foto e a malincuore salutiamo tutti.



Ovunque andiamo veniamo accolti con tanta ospitalità e amicizia.



Terminato il giro delle classi ci invitano alla loro mensa: un abbondante pranzo ci aspetta!

Con una certa fatica ci alziamo da tavola per recarci al College di Loev, la direttrice ci accoglie calorosamente all'ingresso con un gruppo di studenti e i loro insegnanti. Siamo subito informati che gli allievi hanno preparato per il nostro arrivo un concerto musicale con canti e balli tradizionali .



Si meritano tutto il nostro applauso veramente bravi! Fra i protagonisti notiamo degli "ex bambini" che non hanno scordato la loro vacanza italiana e con semplicità salutano tutti ringraziando.

L'immane spuntino conclude anche questo incontro, riceviamo come omaggio un souvenir di Loev.



Nel tardo pomeriggio, andiamo al cimitero per rendere omaggio al precedente referente, prematuramente scomparso. Singolari sono le tombe caratterizzate da composizioni floreali coloratissime a forma di mezzo uovo, che richiamano le festività Pasquali. In questa circostanza i familiari condividono con i loro defunti il pranzo sedendosi all'interno del recinto tombale.



Sempre veloci ci trasferiamo a Ulokovie presso la scuola istituto, dove sono ospitati bambini con problemi mentali.



Di fronte alle sofferenze viste, mestamente lasciamo il posto

... è il silenzio che parla!



Il nostro cammino continua distribuendo i pacchi alimentari alle famiglie precedentemente segnalate dall'assistente sociale di Loev, che incontriamo sul nostro percorso. La prossima meta, è un altro istituto scolastico, dove la direttrice ci saluta cordialmente, notiamo che gli alunni sono in giardino sfruttando la calda giornata di sole. Distribuiamo loro delle caramelle, particolarmente gradite e in mezzo al gruppo vediamo timidamente nascosto un ospite del nostro gruppo. Poco prima eravamo passati da casa sua a consegnare un pacco alimentare.



Martedì 29/9

Stamattina ci prepariamo per l'invito in Comune, ci aspetta il Sindaco.

Dopo il saluto iniziale e i ringraziamenti per tutto quello che il Comitato ha fatto e sta facendo per la comunità di Loev, il dialogo cambia decisamente, si indirizza verso la persona, all'amicizia creatasi ormai da tempo con questo "gemellaggio" fra amici di popoli diversi, esplodendo in una commozione generale.

... E' bello piangere per amore!

Alla fine un ricco rinfresco addolcisce "in parte" il saluto di congedo.



Nelle vicinanze del Comune visitiamo il museo di storia "Battaglia per il Dnepr", anche qui possiamo contare sulla presenza insostituibile dell'interprete nella traduzione degli avvenimenti.



Nel primo pomeriggio, ci rechiamo in una casa famiglia dove due coniugi accudiscono 10 bambini orfani o con i genitori che non sono in grado di prendersi cura di loro perché vivono forme di emarginazione sociali, qui rimarranno fino al 18° anno di età dopo dovranno lasciare la casa per cercare di costruirsi una vita da soli. Parte del pomeriggio lo passiamo con i bambini, e nonostante la loro situazione precaria trasmettono a noi tutta la loro felicità.



Sempre a Loev determinanti sono i pompieri di cui fa parte il nostro accompagnatore Serghei, in quanto le numerose case di legno sono facilmente infiammabili con conseguenze letali per i tanti bambini lasciati soli in casa. Pure qui il comitato di Ranica contribuisce a soddisfare le priorità richieste.



E' ammirevole l'ospitalità che tutte le famiglie ci riservano nonostante in molte case è evidente la loro condizione, offrendoci tutto quanto è loro possibile e accogliendoci con grande gioia e cordialità, concludiamo anche questa giornata nella famiglia di un nostro bambino venuto in Italia.



30/9 Mercoledì

Il giornale locale propone un'intervista al gruppo tramite la voce del nostro presidente Patrizia che verrà diffusa, complimentandosi con la fondazione per tutti gli aiuti dati in questi anni al paese e ai villaggi limitrofi.

Al termine ci rechiamo verso una zona contaminata per vedere direttamente le conseguenze del disastro nucleare...



Strada facendo recapitiamo gli ultimi pacchi viveri alle famiglie destinatarie.

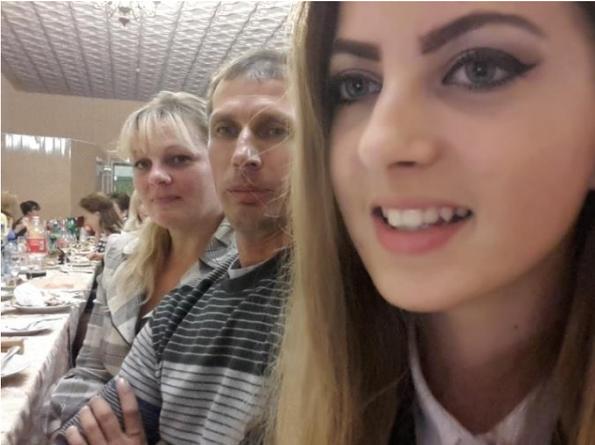
Durante questo viaggio di solidarietà facciamo visita alla famiglia Katuscenko dove il figlio Arzion necessita di una alimentazione particolare (già spedita dall'Italia) avendo contratto una forma rara di allergia al momento non curabile.



Nel nostro pellegrinare abbiamo incontrato situazioni veramente difficili nelle varie famiglie conosciute, ne sono una prova queste immagini particolarmente significative e toccanti.



Siamo ospiti in serata da una famiglia di una bambina accolta in passato dalla nostra fondazione, ormai una bella adolescente, ecco un risultato dell'accoglienza !



Sabato 26/9

Partiamo per Gomel dove il comitato di Ranica acquista due lavatrici, due centrifughe per cucina, e due macchine da cucire, che vengono consegnati all'istituto di Ulokovie, ad un asilo, e al Dipartimento d'istruzione.

Rientriamo a Loev in serata per trascorrere un po di tempo col "nostro Anton" cenando con la mamma e i due fratellini (il papà è a lavorare in Russia).



Ed eccoci alla domenica 27/9 incominciano ad arrivare nell'albergo, dove siamo alloggiati, i bambini con i loro genitori, per ritirare la corrispondenza portata dall'Italia, è un momento magico di gioia reciproca, tutti siamo coinvolti anche con qualche lacrima al momento del saluto.



Finalmente a mezzogiorno arriva il "nostro Serghei," felicissimo di accompagnarci a casa sua per stare un pò di tempo con lui e farci conoscere la sua famiglia. In serata tutto il nostro gruppo si riunisce in casa di Luba, collaboratrice bielorusa e mamma di una bambina ospitata.



Lunedì 28/9

Per oggi è prevista la visita al vecchio ospedale, dove è stato installato un frigorifero, donato dal nostro comitato. Nei pressi dell'ospedale sono in corso lavori di ultimazione del nuovo edificio, che verrà inaugurato prossimamente accompagnati dal primario Gianna visitiamo pure quello.



Bistrà-bistrà i vecchietti ci aspettano, dobbiamo andare al ricovero di Bivalki. Per loro ha pensato la nostra cara Santina, confezionando amorevolmente 30 paia di calzettoni da lei fatti.



Oggi è l'ultimo giorno a Loev con i nostri bambini. Abbiamo previsto una cena al ristorante per la festa di saluto con le loro famiglie, il sindaco, le direttrici, gli insegnanti etc. Fervono i preparativi allestiamo la sala da pranzo con dei palloncini colorati, tutto è pronto, alle 19,30 arrivano gli invitati e diamo inizio al banchetto allietato dalla musica con canti e balli. Sono questi gli ultimi momenti di gioia tutti insieme a conclusione di questo viaggio di solidarietà e amicizia.



Dopo 8 giorni di visite ai vari luoghi, ci stiamo avvicinando al momento del rientro e ci mettiamo a malincuore sulla via per Minsk per alcuni acquisti che saranno messi in vendita nel mercatino di Natale organizzato dal comitato di Ranica, con l'intento di reperire fondi. La capitale è una città moderna, ricca, in antitesi con la realtà che abbiamo incontrato nel resto del paese. A questo punto facciamo un giro orientativo in centro visitiamo chiese, palazzi, parchi, ci siamo catapultati come turisti nella modernità della nostra società, assistiamo al balletto nella sontuosità architettonica del teatro della città per concludere apprezzando e degustando i prodotti locali in tipici ristoranti.



Anche il rientro a casa nostra è particolarmente gradito: l'aereo che ci trasporta è carico di altri gruppi di bambini in viaggio per l'accoglienza in Italia, intrattenuti da alcuni pagliacci del gruppo Aiutiamoli a Vivere creando un momento festante e coinvolgente rendendo meno triste il distacco dai "nostri ospiti".





Loev - Ranica

А.  Л.